



Chi siamo Contatti
Notiziari

Cerca nel sito

Gli articoli della Dire non sono interrotti dalla pubblicità. Buona lettura!



DIRE GIOVANI.IT

ULTIMA ORA

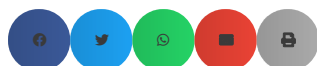
Il manager e i cliché sulla fabbrica: "Cari studenti, siate curiosi"



@ Alice Pani a.pani@agenziadire.com 14 Dicembre 2021

Emilia Romagna, Lavoro

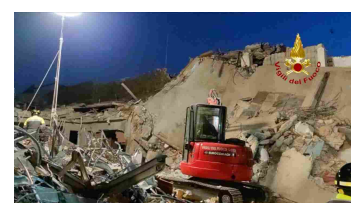
Per il format 'Saranno virtuosi' che coinvolge studenti delle medie in un dibattito sull'orientamento e la cultura tecnica, l'ad dell'azienda **Metalcastello** Stefano Scutigliani ha incontrato le classi terze degli istituti di Gaggio Montano e Porretta Terme



Ultimi articoli



Fisco, commercialisti: "Senza contributo professionisti riforme al palo"



Ritrovati padre e figlio dispersi dopo la tragedia dell'esplosione a Ravanusa



La proposta di Oliviero: "Istituire un

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169609

BOLOGNA – Stay hungry, stay foolish? Sì, ma anche ‘restiamo curiosi’: è la sollecitazione-suggerimento dell’edizione 2021 del format **‘Saranno virtuosi’** che da tre anni coinvolge **studenti e studentesse delle medie di Gaggio Montano e Porretta Terme** in un dibattito sull’orientamento e la cultura tecnica. Questa mattina infatti **Stefano Scutigliani**, amministratore delegato di **Metalcastello**, impresa metalmeccanica dell’Appennino bolognese, ha incontrato le classi terze dei due istituti dell’Alto Reno Terme in un evento organizzato con l’agenzia Dire nell’ambito del **Festival della cultura tecnica**.



In preparazione al dialogo-confronto (da remoto, tra la redazione dell’agenzia e le classi), ad alcune ragazze e ragazzi era stato chiesto di compilare un questionario e di **fare un gioco in cui dovevano identificare, senza guardare e usando solo il tatto, degli oggetti posti in una scatola**: fra questi, sia cose facilmente identificabili (giocattoli, un cucchiaio), sia oggetti meccanici altrettanto comuni, come un ingranaggio, ma meno noti e riconoscibili. A partire da un video in cui sono stati raccontati i momenti preparatori di questo evento e le fasi del gioco, proiettato dal vivo e successivamente commentato, si è sviluppato il dialogo tra alunni e il manager di **Metalcastello**.



spostarsi ogni giorno ma anche in pale eoliche e motori marini. Antichi ben più dei veicoli, perché già nel Medioevo gli ingranaggi facevano funzionare macchine che producevano tessuti e farine ma anche unici al mondo per

osservatorio per i tumori cerebrali"



Covid, la curva dei contagi continua a salire: 20.677 nuovi positivi e 120 decessi

complessità e raffinatezza. E indispensabili oggi: infatti **a Metacastello vengono richiesti da Paesi ai quattro angoli del mondo.**

Ma appunto sono oggetti che vanno cercati, trovati e capiti; dunque, curiosità per oggetti, che partono da dietro casa e arrivano nei campi dell’Africa centrale e nelle officine del Brasile e che **tutto il mondo ricerca per la particolarità con cui vengono prodotti**, un “know-how per dirla con l’inglese, che solo noi abbiamo e che proviene da un’antica tradizione italiana”, ricorda Scutigliani il manager. **Per realizzarli servono minerali, fonderie, stampi, camion per il trasporto e torni, ma soprattutto persone che permettano a tutto il processo di compiersi: “Serve il cervello umano”.**



come cambia la tecnologia, la fabbrica, quali nuovi mestieri stanno nascendo e nasceranno”.

Sulla base di quanto emerso dal questionario **sono poi stati affrontati alcuni stereotipi legati al lavoro in fabbrica, che dagli studenti è ancora considerato faticoso e difficile**, legato a concetti come il fumo, il frastuono.

“Assolutamente no: le condizioni ambientali – racconta Scutigliani – sono fondamentali per mantenere un alto livello di qualità nella produzione e quindi non solo non c’è frastuono ma con sofisticati sistemi di controllo vengono eliminate addirittura le vibrazioni. **Si invece a robot, puntualità e tutte quelle qualità che servono per lavorare in armonia”.**

E cosa si deve ‘studiare’ per lavorare in una fabbrica che produce componenti meccaniche? **Non c’è una materia che si può tralasciare per poter lavorare in una fabbrica:** “Serve il cuoco, sennò come si fa mangiare in mensa... Ma nella nostra azienda ad esempio abbiamo qualche difficoltà di comunicazione e quindi mi raccomando di non trascurare nemmeno l’italiano. Ma soprattutto – chiarisce il manager sorprendendo un pochino tutti – serve la capacità di

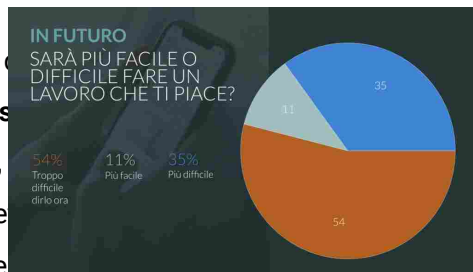
lavorare in armonia e spirito di squadra. Teamwork in inglese, che è poi la qualità per far funzionare qualsiasi gruppo, dall'azienda alla squadra di calcio”.

GLI STUDENTI: “NÉ I SOLDI NÉ LA CARRIERA: A RENDERE FELICI È LA PASSIONE”

Non i soldi, non la fama e nemmeno la carriera: i ragazzi e le ragazze che frequentano le terze medie sull'Appennino bolognese pensano che **per essere felici e soddisfatti del proprio lavoro sia fondamentale amare ciò che si fa**.

Questo dato si è fatto strada con tenacia tra una serie di risposte raccolte dall'agenzia Dire tramite un questionario che è stato somministrato a tutte le terze medie degli istituti di Porretta Terme e Gaggio Montano, in occasione di un evento **Dire-Metalcastello** che si è svolto questa mattina nell'ambito del Festival della cultura tecnica. Lo scopo era **sondare la visione dei giovani adolescenti sui lavori del futuro e sul loro posto nella dimensione professionale**. Hanno risposto in 79 e i risultati emersi sono stati commentati dall'amministratore delegato di **Metalcastello**, Stefano Scutigliani in un evento live in collegamento con le due scuole coinvolte.

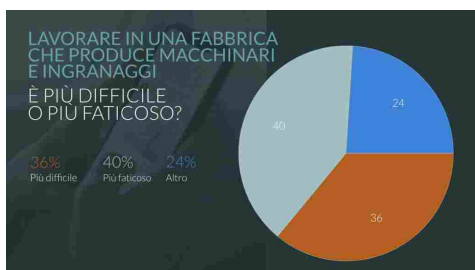
Alla domanda 'Qual è secondo te una qualità che si deve possedere per lavorare bene ed essere contenti?', hanno risposto soprattutto: 'Serve voglia di fare' e 'passione per il lavoro che si fa', delineando questi requisiti come prioritari rispetto ad altre competenze e abilità più specifiche. Dall'altro lato, però, alla domanda se 'In futuro sarà più facile o difficile trovare un mestiere che piace fare?', il 54% di loro afferma di non riuscire a dirlo ora e nemmeno ad immaginare una risposta; per il 35% invece sarà più difficile. Questa tendenza si riflette anche su un'altra coppia di domande, da cui emerge che **per quasi il 50% degli studenti è più facile trovare lavoro da operaio o operaia specializzata**, ma allo stesso tempo il 40% non è interessato a visitare l'interno di una fabbrica perché 'non interessa', 'non piace', 'non ha a che fare con ciò che vorrei fare' o 'non è nei progetti'.



nuoto (25%), chi vuole fare l'insegnante (11%), ultimi a pari merito chi vuol fare il pompiere o l'infermiere (9%).

“IN FABBRICA? È DIFFICILE E FATICOLO”

Lavorare in una fabbrica che produce macchinari e ingranaggi è più difficile o più faticoso? Entrambe le cose, secondo gli alunni bolognesi delle scuole medie di Porretta Terme e Gaggio Montano che hanno risposto al questionario somministrato loro dall'agenzia Dire in vista dell'evento **Dire-Metalcastello**. **79 ragazze e ragazzi hanno affermato la loro idea del lavoro in fabbrica, non molto diversa da come molti se la immaginano.** Faticoso per il 40% di loro, difficile per il 36%, secondo una piccola percentuale di alcuni di loro entrambe le cose. Solo in un paio hanno risposto 'Non credo sia troppo faticoso; ora ci sono le macchine che aiutano molto il lavoro dell'uomo'.



meccanica, oppure potrebbero venirmi in mente delle idee. In ogni caso, la curiosità è fondamentale. Senza di essa rimarremmo ignoranti a vita' o 'Perché comunque con il tempo la tecnologia si sta sviluppando e mi incuriosisce vedere cose molto tecnologiche' e 'Perché sarebbe carino vedere come sono progettati' alcuni prodotti ma anche 'Perché avrei l'opportunità di entrare nel mondo del lavoro, anche quello di mio padre'.

Un altro 40% invece dichiara di non essere interessato a visitare una fabbrica, forse perché molti di loro alla domanda 'Che cosa ti viene in mente se ti dico la parola fabbrica?' hanno risposto 'fumo', 'rumore', 'inquinamento', 'frastuono', 'duro lavoro' o 'lavoro ripetitivo', confermando **alcuni tradizionali cliché sulla professione dell'operaio**. Anche le risposte alla domanda 'Quali materie è

indispensabile studiare per lavorare in un'azienda che costruisce prodotti che servono a far funzionare delle macchine?' sono piuttosto compatte: progettazione (41%), robotica/intelligenza artificiale (31%) e patente di guida sul podio (12%), mentre tutte le altre, italiano, matematica, inglese, disegno, design, geografia, scienze e arte, si sono aggiudicate delle quote esigue, tutte sotto i dieci punti percentuali.

Ma **quali sono poi i mestieri che vogliono fare, che sognano di fare, i ragazzi e le ragazze?** Ce n'è per tutti i gusti. A lato di risposte un po' confuse e provocatorie da parte di chi non ha le idee chiare, tutti gli altri si sbilanciano: dalla cantante alla podologa, dal commesso alla ricercatrice, alcuni pensano all'avvocatura, altri all'ingegneria e alla medicina ma **i lavori che raccolgono più consensi sono cuochi e insegnanti**, 'maestra' per le femmine, quando invece sono maschi si legge 'professori': questo è in assoluto il mestiere che ha raccolto più consensi fra la platea di alunni.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»



[Leggi anche](#)